



La storia. Una cronologia fatta di depistaggi, di tragiche coincidenze e di verità dette a mezza bocca

Ventisette anni per non mollare ma il muro di gomma ha resistito

◉ Dal cedimento strutturale al missile, passando per i Mig libici e le telefonate in Tv

Pier Francesco Bellini
piefrancesco.bellini@epolis.sm

■ Ventisette anni di indagini, depistaggi, verità negate e verità solo sfiorate. Ventisette anni di sentenze cassate. Ventisette anni di bugie. Ustica è tutto questo. E molto di più. Fino al 27 giugno del 1980, era solo una meravigliosa isola della Sicilia: uno scoglio battuto dal vento e baciato dal sole. Da quel giorno Ustica è diventato il sinonimo di una giustizia negata a tutti i costi, di una pagina della storia italiana che nessuno ha saputo o voluto - chiudere con il sigillo della giustizia. Fino all'epilogo di mercoledì, con l'ultima sentenza della Cassazione. E così Ustica è finita nel grande libro delle stragi senza un perché e, soprattutto, senza un responsabile. Un lungo elenco che vede Bologna sempre e comunque al centro. E allora, forse per una delle ultime volte, vale la pena raccontare quella cronologia frutto di anni di appunti, di lanci di agenzia, di dichiarazioni e di verbali... Era il 27 giugno 1980 quando alle 20,59 il Dc9 Itavia Bologna-Palermo scompare dai radar. I famigliari, in attesa all'aeroporto di Punta

Raisi (che poi diventerà l'aeroporto Falcone e Borsellino, a ricordare altre stragi ed altre vittime) vengono lasciati per ore in attesa. I morti sono 81. La prima ipotesi, quella che in fondo avrebbe fatto comodo a molti e che per molto tempo rimarrà quella a cui dare più credito, parla di un cedimento strutturale del Dc9 dell'Itavia. L'Itavia, detto per inciso, dopo il disastro di Ustica finirà in fallimento. Il 18 luglio, sui monti della Sila, vengono ritrovati i resti di un Mig 23 libico. Nessuno però collega i due episodi. E non c'è tempo per interessarsi di Ustica. Il 2 agosto del 1980, 35 giorni dopo il disastro, esplose la bomba alla stazione di Bologna: 85 morti. La strage più grave della storia repubblicana. Bisogna attendere il 16 marzo 1982 perché la commissione d'inchiesta ministeriale escluda il cedimento strutturale. Si inizia a parlare di un missile. Probabilmente francese. Nel gennaio 1984 il giudice istruttore Vittorio Bucarelli nomina una commissione di periti, e il 10 giugno 1987 la ditta francese Ifremer comincia il recupero del Dc9 che, incompleto, si concluderà nel 1988. L'a-

zienda francese, si scoprirà poi, era legata ai servizi segreti d'oltralpe. Il 16 marzo 1989, il collegio dei periti consegna la relazione con la tesi del missile; tesi sostenuta anche dalla commissione d'inchiesta governativa. Nel luglio 1990 il giudice Rosario Priore nomina un altro collegio di periti e ordina una seconda operazione di recupero del relitto. Nel 1991 torna in superficie la scatola nera. E si arriva al giugno 1997: per la perizia radar consegnata a Priore, oltre al Dc9 quella sera sul cielo di Ustica c'erano altri aerei. Molti aerei militari. Una tesi

svelata a suo tempo, in una clamorosa trasmissione di "Telefono giallo", da un ex militare che aveva parlato di tracce radar distrutte. Nel giugno 2000 il procuratore militare di Roma Antonino Intelisano chiede l'archiviazione dell'indagine. Il 30 aprile 2004 la corte d'assise di Roma assolve i generali dell'aeronautica per i presunti depistaggi. Il resto è storia recente, fino alla parola fine di due giorni fa. ■



Il giudice Priore: «Sviamenti nella ricerca della verità»

«Troppi silenzi»

■ ■ Il giudice Rosario Priore, che nel '99 sentenziò sullo scenario di guerra in tempo di pace nei cieli di Ustica, all'indomani della discussa sentenza della Corte di Cas-

sazione, ha ammesso che «ci sono stati impedimenti all'accertamento della verità, ci sono stati degli sviamenti», e ha aggiunto: «Vorrei mettere in luce che dall'istruttoria cioè dagli an-

ni '90 ad oggi, dopo due dibattimenti in merito e il recente grado di legittimità, la ricostruzione è rimasta ferma, resta quella che emergeva già alla fine dell'istrutto-